

Le indicazioni, disponibili sulla piattaforma Indire, saranno definitive entro fine maggio

In rampa di lancio i nuovi tecnici, consultazione on line sui programmi

DI GIOVANNI SCANCARELLO

Per la fine di maggio pronte le linee guida per i nuovi istituti tecnici. In vista della loro stesura definitiva, è partita la consultazione delle scuole. Il ministero è convinto che l'innovazione dell'istruzione tecnica può divenire effettiva soltanto attraverso un costante dialogo con le scuole e con i soggetti istituzionali e sociali interessati. Al ministro Mariastella Gelmini forse riuscirà quello che non riuscì all'allora ministro dell'istruzione Letizia Moratti, che subì il contraccolpo alla proposta dell'istruzione tecnica da licealizzare, con l'alzata di scudi del comparto ma anche di Confindustria. La riforma dell'epoca tagliava troppo sull'offerta formativa professionalizzante, si disse, sui laboratori. Da una parte oggi, sostengono dal ministero, se è vero che l'offerta passa da 36 a 32 ore di lezione settimanali, è anche vero che si recupera tempo dal ripristino dell'unità oraria di lezione a 60 minuti. Quasi in dirittura, quindi, il piano di riordino, con tutti i correttivi del caso, come richiesti anche dal Consiglio di Stato e dagli organi consultivi, che comunque rilevano come il disegno di viale Trastevere faccia ordine nell'offerta dell'istruzione tecnica che appare oggi frammentaria.

Il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, si caratterizza proprio per il taglio degli indirizzi dell'istruzione tecnica (oggi 39 ordinari e circa 200 sperimentali), con l'individuazione di due grandi settori e 11 indirizzi: il settore economico con due indirizzi e il settore tecnologico con nove indirizzi. Un'operazione che non avrebbe però solo finalità di contenimento della spesa, come rilevano da Palazzo Spada, ma anche di razionalizzazione.

Resta da convincere le scuole. Per questo adesso a loro la parola. Previsto infatti un grande momento di consultazione con il mondo della scuola, chiamato a intervenire sui documenti fondamentali,

sulle indicazioni nazionali. In questo la Gelmini impara anche dall'esperienza del suo predecessore, Giuseppe Fioroni, quando lanciò la sperimentazione biennale delle indicazioni per il curriculum del primo ciclo. Ma stavolta il lavoro dell'elaborazione si compirà tutto ex ante e alla scuola verrà consegnato in tempo il pacchetto con le indicazioni. Il counseling delle scuole sarà condotto sui documenti e materiali tra l'altro già disponibili sul sito www.nuovitecnici.indire.it, ma che sono anche già stati oggetto di dibattito in occasione dell'incontro con una rappresentanza di dirigenti e docenti degli istituti tecnici nel corso di un seminario svoltosi il 26 e 27 aprile 2010 presso l'Istituto Galilei di Roma.

Le schede proposte sono state elaborate dal gruppo nazionale, e parte «dal lavoro di confronto che ha coinvolto finora centinaia di istituti tecnici, associazioni professionali e disciplinari, parti sociali». L'Indire propone le schede delle indicazioni per una loro prossima rilettura on line, corredate anche da un breve glossario che contiene i termini essenziali codificati in ambito nazionale e dell'Unione europea sull'istruzione tecnica e professionale. Tra qualche giorno, spiegano dall'Indire, «sarà possibile proporre emendamenti ai contenuti delle sezioni seconda e terza» delle schede, quelle relative alle abilità e conoscenze delle discipline di studio del curriculum per i due indirizzi, validi per il primo biennio, «e avanzare proposte di modifica alla sezione quarta», quella relativa alle metodologie di insegnamento.

— © Riproduzione riservata —

